

Cari membri e amici della Comunità dei Cristiani,

come molti di voi già sanno, la nostra cara **Adriana Ricci** ha varcato la soglia della morte il 10 ottobre 2008, dopo una lunga malattia. Poiché è stato impossibile avvisarvi tutti tempestivamente, desideriamo dedicare l'usuale lettera di Avvento proprio ad Adriana.

Sabato 6 dicembre alle ore 10, avrà luogo presso la nostra sede di via Pallotti 14 a Bologna, l'Atto di Consacrazione dell'Uomo per i defunti seguito da un raduno commemorativo a cui ognuno potrà contribuire con l'apporto di ricordi personali o con la lettura di una poesia di Adriana, con un suo dipinto o anche con un brano musicale. L'invito è aperto a tutti.

Nel frattempo desideriamo condividere, anche con tutti coloro che non potranno prendere parte all'evento, un breve cenno sulla vita di Adriana, una vita ricca, ma particolarmente difficile, piena di dure prove e di aspetti contrastanti.

Adriana Ricci era nata il 18 giugno 1946 a Livorno, da una mamma giovanissima che non aveva potuto tenerla con sé. Passò perciò i primi tre anni di vita in un brefotrofio e visse in seguito con una coppia senza figli che divenne la sua famiglia adottiva. Questa prima esperienza di abbandono e le successive difficoltà affettive incontrate anche nella nuova famiglia, non le hanno impedito di sviluppare quelle doti che certamente portava con sé dal passato: un amore fuori del comune per tutto ciò che è bello, buono, vero.

Diplomata in ragioneria, aveva lavorato per 35 anni negli uffici dell'INAIL. All'età di 24 anni il destino le ha portato incontro Adele Di Loreto, una vera figura di madre e anche una preziosa collaboratrice nella realizzazione del suo lavoro a favore della Comunità dei Cristiani.

Circa vent'anni fa Adriana aveva incontrato l'Antroposofia tramite il maestro della Scuola di Zurigo Helmut von Wartburg e anche La Comunità dei Cristiani nella figura del sacerdote David Schwarz. Divenne ben presto uno dei primi membri della Comunità dei Cristiani in Italia e un prezioso aiuto come unica ministrante nel nostro paese. Lasciato quindi l'impiego, dedicò tutte le sue forze alle traduzioni di articoli dal francese e dall'inglese, alla realizzazione grafica di opuscoli e riviste trimestrali che hanno contribuito a far conoscere la Comunità dei Cristiani in tutta Italia.

Adriana aveva un'anima sensibile che afferrava le minime sfumature e che soffriva di fronte alla poca chiarezza e alle cose malfatte. Esprimeva il suo disaccordo in modo diretto, (che la faceva apparire a volte aggressiva), anche a costo di pregiudicare un legame affettivo o di rendersi poco gradita. Questo era però spesso il suo modo di esprimere la sofferenza della sua anima ferita di fronte a ciò che sperimentava come "non vero". Nonostante tutto, non aveva mai perso la freschezza e la genuinità di un'anima infantile, in fondo timidissima, riservatissima e anche modesta. Pochi conoscevano le sue doti artistiche che si riversavano in una ricca produzione poetica e pittorica che riscuoteva successi di critica e numerosi premi vinti in concorsi a livello nazionale.

Due sono stati i grandi "sogni segreti" che l'hanno accompagnata nella seconda parte della sua vita: diventare lei stessa sacerdote della Comunità dei Cristiani e contribuire alla costruzione di una chiesa che fosse, anche architettonicamente, un'espressione tangibile del rinnovamento religioso in Italia. Neppure la grave malattia che si protraeva da anni le ha impedito di continuare, per tutti noi, il suo lavoro editoriale con grande forza d'animo e abnegazione e, sebbene in profondo isolamento e solitudine, di mantenere vivo il suo finissimo senso dell'umorismo. La sua anima battagliera e coraggiosa le ha fatto sperare fino in fondo di poter portare a termine la pubblicazione della "sua" rivista di San Giovanni e San Michele, ma questo non le è stato concesso. Nessuno, per ora, è in grado di sostituirla in questo gravoso compito, pertanto cercheremo di rispondere, appena possibile, a coloro che richiederanno il rimborso dei numeri mancanti.

Confidando nella vostra comprensione, vi invitiamo a partecipare numerosi all'evento del 6 dicembre e vi auguriamo un tempo di Avvento e di Natale pieno di forza, di luce e di speranza.